

Simone Turra

Scultore attento alle forme più che ai materiali usati. Il legno, il marmo, sono elementi vivi, hanno un'anima da assecondare e le forme che ne possono scaturire non devono prescindere da questo legame. Un legame storico e fantastico nello stesso tempo. Tra le vene lignee e quelle del freddo marmo scorre la memoria della terra e la sbazzatura dell'artista non è mai assolutamente libera.

Ciò non comporta una limitazione alla sua creatività, semplicemente una ricerca approfondita nella forma essenziale che possa trasmettere al pubblico quello stato d'animo *disorientante*, psicologico, di volti e torsioni dalla metafisica presenza. E quando ogni forma umana scompare per lasciare posto alla sintesi, all'essenzialità del pensiero, Simone Turra crea un linguaggio *primitivo* attento sia alla tradizione scultorea che allo scorrere della propria esistenza, in balia tra il disperdersi nel silenzio e il mimetizzarsi con il frastuono della modernità. Quando prevale il secondo aspetto l'artista disegna, getta sulla carta i segni di un esistenzialismo astratto rispettoso non più delle forme ma dello spazio.

L'ambiguità della quotidianità, l'oscillazione tra l'eterno e l'effimero.

Fiorenzo Degasperì